

# Screening di massa sulle placenti, ok dalla Regione a Odg Gilistro (M5S)

Finanziare un ampio progetto di ricerca sulle placenti, organi che possono rivelare tantissimo sulle patologie del bambino e dell'adulto legate all'ambiente. È l'obiettivo di un ordine del giorno presentato dal deputato regionale del Movimento 5 Stelle Carlo Gilistro, accolto dal governo Schifani.

“Le placenti – dice Gilistro – sono una sorta di scatola nera della gravidanza e pertanto preziosissimi indicatori che dobbiamo sfruttare al meglio. Negli ultimi anni è diventata sempre più evidente l'importanza della prevenzione sanitaria e l'esponenziale aumento di alcune patologie legate al neurosviluppo necessita di una ricerca più approfondita sulla loro origine. Molte patologie possono nascere già nelle prime settimane di vita, dentro l'utero materno. Ecco perché ho presentato un Odg accolto dal governo per impegnare l'assessorato alla Salute a finanziare un'innovativa campagna di screening sulle placenti, per rilevare e monitorare la presenza, in particolare, di microplastiche, pesticidi, additivi, metalli pesanti e altre sostanze chimiche che agirebbero come elementi interferenti sullo sviluppo endocrino-ormonale e neurologico dei bambini, in modo da poter capire la correlazione fra queste sostanze e le patologie che potrebbero poi presentarsi nelle epoche successive alla nascita”.

“Un simile screening, di non complessa attuazione, – continua Gilistro – ci porrebbe all'avanguardia tra le regioni italiane su una materia di cui la comunità scientifica internazionale ogni giorno di più sottolinea la valenza e rilevanza. Uno studio effettuato da un gruppo di ricercatori dell'Università del New Mexico ha permesso di individuare tracce di microplastica in ciascuna delle 62 placenti umane esaminate,

con livelli superiori a quelli rilevati nel flusso sanguigno da studi precedenti. Non solo, l'Università delle Hawaii di Manoa, il Kapi'olani Medical Center for Women and Children di Honolulu e l'Università federale di Alagoas in Brasile hanno esaminato 30 placenti donate tra il 2006 e il 2021, scoprendo che la presenza di contaminanti plastici nel tessuto era aumentata significativamente nel tempo, un aumento di circa il 30%. In Italia, poi, lo studio condotto dall'Ospedale Fatebenefratelli di Roma e dal Politecnico delle Marche ha identificato 12 frammenti di microplastiche nelle placenti di sei donne, tra i 18 e i 40 anni, con gravidanze fisiologiche. Ecco allora che diventa facile comprendere quanto sia importante incentivare il prelievo e l'analisi della placenta, che potrebbe essere la chiave per comprendere meglio alcune anomalie che ancora oggi la ricerca fa fatica a spiegare o a mettere in correlazione". "L'indagine epidemiologica eseguita su territori diversi, più o meno inquinati – conclude Gilistro – darebbe una risposta significativa sulla stretta correlazione tra ambiente e nuove patologie, soprattutto del neurosviluppo e del sistema neuro-ormonale".